

DOMENICA 21.06.1998 IL NOVELLO VESCOVO
Sua Eccellenza Mons. Francesco Pio Tamburrino

LA PRIMA VOLTA IN QUESTA PARROCCHIA

S. Maria di Loreto - 84030 ARENABIANCA di Montesano sulla Marcellana

Saluto del Parroco prima dell'Omelia del Vescovo

Dal Salmo 83, 6-7:

<< Beato chi abita la tua casa, Signore:
sempre canta le tue lodi!

Beato chi trova in te, Signore, la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio. >>

Eccellenza, il 25 marzo u.s. non potei partecipare né da solo, a causa della mia malferma salute dovuta principalmente a circa ottant'anni di età né a causa del cattivo tempo con il già predisposto pulmino, alla solenne liturgia dell'Ordinazione Episcopale di Vostra Eccellenza nel Santuario sede augusta dell'Abbazia di Montevegine, per le mani dell'Eminentissimo Cardinale Michele Giordano Arcivescovo di Napoli che onorò questa Chiesa di sua preghiera insieme al Vostro predecessore Vescovo Bruno Schettino, il 10 Luglio 1993 nel ricordo del 50° anno del mio sacerdozio. Tuttavia quattro fedeli di questa parrocchia, Mario Zuccaro e Francesco Ferrara con mogli rispettive, rappresentarono dignitosamente la comunità di Arenabianca. La mia personale presenza fu rappresentata anche da un telegramma di auguri e preghiere, al quale Vostra Eccellenza ha risposto con nobili parole di affetto.

Ad ogni ceto in cui si articola la realtà umana ecclesiale e sociale della Diocesi di Teggiano-Policastro, quindi anche a quelli che furono assenti dalla memorabile assemblea liturgica nella Chiesa di pertinenza di Vostra Eccellenza quale Abate Ordinario di Montevegine, giunse, ben presto, tramite i competenti parroci della novella Diocesi, assegnataLe dal Santo Padre Giovanni Paolo II, il nobilissimo messaggio nel quale Vostra Eccellenza, con il linguaggio dalla illuminata ricchezza spirituale dell'Apostolo S. Paolo, ha delineato il programma essenziale della santificazione e della pace mediante la preghiera e l'affetto, necessari assai, come sempre, alla Chiesa e al mondo contemporaneo.

In questo messaggio fanno spicco alcune note del dinamismo spirituale del monachesimo benedettino, insigne carisma dell'anima di Vostra Eccellenza esteso anche a familiari che fanno onore al suo Episcopato sotto l'egida della Regola di S. Benedetto: <<Nulla anteporre all'amore di Cristo>>: 1) il primato assoluto di Dio, 2) la forza della Parola di Dio, 3) la forza della preghiera, 4) la potenza santificatrice della liturgia, 5) la serietà del lavoro, 6) la serietà dell'ascesi, 7) il vincolo della comunione fraterna e l'apertura ospitale della casa ai fratelli.

Nel messaggio si può intravedere il significato dello stemma che Vostra Eccellenza ha voluto darsi come sintesi del <<santo viaggio>>, già compiuto nella Sua attività pastorale e di quello da compiersi nella novella Diocesi: missionario della Croce con la forza della pienezza del Sacerdozio, viaggiare con la grazia del Signore <<ut omnes unum sint>>, affinché tutti siano una cosa sola, viaggiare molto spesso per raggiungere le oltre ottanta parrocchie in una superficie molto vasta, con la forza del Signore nel cuore e nella mente, desideroso di conoscere tutta la Diocesi per aiutare con la Parola di Dio e con l'affetto dell'animo di Vostra Eccellenza.

Ringrazio a nome di Cristo Signore, datore di ogni bene, l'Azione Cattolica che copre tutte le necessità della vita pastorale di questa Comunità Parrocchiale come la promozione delle vocazioni sacerdotali diocesane e delle vocazioni di vita consacrata religiosa o laicale, da farsi in avvenire, nel contesto della sapiente Esortazione di Vostra Eccellenza per la XXXV Giornata Mondiale di Preghiera: alla Chiesa Diocesana non basta la fortissima speranza sacerdotale del seminarista liceale d'imminente III classe Giuseppe Radesca; ci accompagni l'invocazione che ripetiamo ogni giorno, da quarantacinque anni, con il Santo Rosario <<O Signore, mandate santi sacerdoti e ferventi religiosi alla Vostra Chiesa>>, perchè sboccino i diversi germi di molti giovani che assai spesso si alimentano con il Corpo di Cristo nella luce della Liturgia radicando nel cuore delle loro mamme la speranza del gaudio divino della matura vocazione per i loro figli.

Ragazzi pure di Azione Cattolica, frequentanti la II e III classe della Scuola Media Statale "Cestari" di Montesano, Sezione H con sede nella frazione Arenabianca, hanno raccolto l'accorata richiesta di Vostra Eccellenza, a nome della Caritas, per aiutare le famiglie alluvionate della Campania che dal 5 maggio u.sc. versano in condizioni disastrose: con due vaglia del 25 maggio e del 1° giugno la Caritas Parrocchiale sul c.c.p. intestato alla Caritas Diocesana Teggiano, ha spedito la somma complessiva di lire settecentomila, non troppo poche per una piccola comunità di abitanti, domiciliati non oltre settecento (ecco perchè appena sei cresime), disseminati su una superficie estesissima con un reticolo di strade poderali comunali provinciali e nazionale di oltre venticinque chilometri.

Anche la Liturgia si accende con le luci giovanili come quest'oggi con la <<Schola Cantorum Madre Teresa di Calcutta>> àuspice il piccolo Gallo Paolo organista-cantore-concertatore, in gran parte di Azione Cattolica, vivide luci di intelligenza e di fede, abituate come sono alla preghiera anche individuale in questa Casa di Dio o in quella di S. Vincenzo, sempre animate specialmente da mamme che vi radicano la profondità dei doni e dei frutti dello Spirito Santo. "Christi fideles laici" di Azione Cattolica sono le sette catechiste che Vostra Eccellenza conoscerà personalmente nella piccolissima oasi culturale che è la Biblioteca Parrocchiale, da un paio di mesi approntata da me, a spese quasi interamente mie personali.

Subito dopo la Liturgia verranno in Biblioteca anche alcuni rappresentanti del Consiglio Pastorale Parrocchiale compresi quelli del Consiglio Economico; nonchè esponenti del Comitato Festa S. Maria di Loreto. Ivi darà notizia dettagliata circa i lavori che, in questi giorni, sono svolti da una impresa edile, al di là del muro della volta, in questa navata laterale, in un locale, il più spazioso, di ministero pastorale: sono lavori progettati ed approvati anche dall'Ufficio Tecnico Diocesano e Genio Civile sulla spesa globale di lire trentunomilioni: adesso viene speso il contributo della Diocesi che Vostra Eccellenza assai gentilmente, ha potuto elargire, con l'importo di lire settemilioni: noi popolo di Arenabianca vogliamo ringraziare di cuore la Diocesi nella persona di Vostra Eccellenza. Altri lavori per lire cinquemilioni, offerta di persona privata, sono stati svolti dalla stessa impresa nel mese di maggio u. sc.

Per i lavori da farsi successivamente ci affidiamo alla Divina Provvidenza. L'Amministrazione Comunale nelle persone del Sindaco Dott. Donato Fiore Volentini e del Vice Sindaco Geom. Enzo Negro, qui presenti e assai graditi, mi hanno prefigurato la possibilità di intervento di lavoro sia allo spazio comunale confinante con l'ingresso della Biblioteca sia presso il campo sportivo parrocchiale: per questo bene parrocchiale, l'Ufficio Tecnico Diocesano sarà da me, con l' Aiuto di Dio, richiesto del Nulla Osta, come di dovere: attualmente centoventiquattro piantine di cipressi argentati da me procurati presso il Corpo Forestale dello Stato, che ringrazio di cuore e piantate nello scorso mese di aprile a spese dell'Amministrazione Comunale; con altre centocinquanta piantine pure di cipressi argentati comporranno il quadrilatero ideale verdeggianti luminoso del campo nel prossimo mese di novembre per la piccola gioventù del nostro territorio comunale.

Nell'Omelia sull'inizio del Ministero Pastorale di Vostra Eccellenza nella Diocesi di Teggiano-Policastro, Domenica delle Palme 4 aprile u.s.c., sul palco in piazza di Teggiano, ha svolto una meditazione mirabile che io presbitero mi riprometto di leggere, almeno una volta al mese, per risaggiarne la compiutezza non solo letteraria ma soprattutto santificatrice, per amare Vostra Eccellenza, come Ella ama ciascuno di noi, affidati al suo cuore e alla sua sapienza di padre e di pastore. Ella riferendosi al suo predecessore S.E. Mons. Bruno Schettino, Arcivescovo di Capua, eleva <<il nostro ricordo e il nostro saluto più grato ed affettuoso. Pastore totalmente consacrato al bene del gregge, ha promosso la vita diocesana sotto ogni aspetto religioso, sociale, culturale>> ricordandone anche la volontà di dare alla Diocesi il I Sinodo Diocesano.

Io vorrei concludere con il salmista: <<Beato chi abita la tua casa Signore>>. Vostra Eccellenza ha trovato a Teggiano una casa e le sue dipendenze, le quali, àuspice l'eccellentissimo Vescovo Schettino, hanno tutto il decoro e la dignità di chi è maestro insigne nel cantare le lodi di Dio con le labbra e le opere ed è abbisognevole della dimora appropriata a chi nel Signore trova la sua forza e nel suo cuore ogni giorno <<decide il santo viaggio>>.

A me vorrei augurare che a Vostra Eccellenza non sia impossibile trovare una soluzione agevole appropriata a me che da circa due anni sono costretto dalla mia malferma salute a non partecipare, molte volte neppure all'essenziali assemblee presbiterali: la mia beata vecchiaia (anni ottanta all'imminente 18 luglio) fa capricci anche con sordità dell'udito particolarmente quando le protesi difettano di efficienza e con il deficit degli occhiali a causa di una cataratta che è all'inizio ma con la scienza il pacemaker, per il mio cuore rende gloria a Dio.

È vero che da circa un anno il carissimo confratello Mons. Don Franco Russo ogni domenica alle ore 9.30 celebra la Santa Messa alla chiesetta di S. Vincenzo, con buon sollievo per me che soffro in forma accentuata la lentezza dei riflessi e di movimenti fisici.

A conclusione della mini-visita pastorale di Vostra Eccellenza a questa comunità parrocchiale, la mia macchina farà strada a quella di Vostra Eccellenza guidata dal carissimo e prudente segretario vescovile Don Orazio Pepe, per dare un colpo d'occhio alla bella chiesetta inaugurata venticinque anni addietro su progetto da me ideato con i frutti degli studi quale Ordinario Titolare di Storia dell'Arte nei licei classici di Sala Consilina e Sapri. Questa chiesetta mi meritò dall'amatissimo Mons. Umberto Altomare di venerata memoria, l'onorificenza di monsignore per volere del Papa Paolo VI.

Il gaudio divino di aver consumato per la mia parrocchia nativa (sono il primo sacerdote in senso assoluto, di questa chiesa locale), quasi tutti i miei risparmi di professore, di presbitero e di erede componente di famiglia numerosa ma benestante, rendendomi povero quasi come S. Francesco, mi fa sperare dal Signore Cristo Gesù il perdono di non aver assecondato la sua sentenza di immenso valore storico; <<Nemo propheta in patria sua>>, anche se vicende di malattie e d'incidente automobilistico mi costrinsero a lasciare Padula il 14 maggio 1953 ed anche se non è fatale che il parroco forestiero possa per frutti pastorali superare il paesano.

Ho terminato. Grazie a tutti per il gentilissimo ascolto.

Sac. Antonio Pascale
